

Chieti 19/05/26

A Comune di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

OGGETTO: PE 900002 SITO "Ex Abbondanza ed ex Conglomerati Bituminosi Vomano", Via Lago di Campotosto, Pescara. Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss. mm. e ii. per l'approvazione del report "VARIANTE AL PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA CON MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE E AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I." – Valutazioni tecniche.

Si premette che questo Ufficio esprime valutazioni tecniche di competenza ai sensi della normativa vigente relativamente alle funzioni dettate dalla L.132/16 che istituisce l'SNPA e dalle leggi istitutive dell'Agenzia Regionale (L. 61/94 e L.R. 64/98), sia in materia di conferenza dei servizi (L.241/90 e s.m.i.), quale organo consultivo, che ai sensi della normativa ambientale (D.Lgs 152/06). Infatti tale normativa prevede che ciascun Ente è chiamato, per le proprie competenze, ad esprimere il proprio motivato parere specifico non surrogabile.

Si riscontra la richiesta di valutazioni tecniche inerenti alla documentazione (reperita dal portale istituzionale del comune di Pescara) oggetto delle determinazioni da assumere nell'ambito della Conferenza di Servizi richiamata in oggetto (rif. prot. n. 18523 del 05/05/26).

Si ricorda che con nota n. 44071 del 08/11/24 sono state trasmesse le valutazioni tecniche relative alla precedente revisione del documento di Analisi di Rischio (A.d.R.) e del progetto di bonifica e si richiamano le note dello scrivente Ufficio numeri 33517 del 05/08/25 e 431 del 08/01/26 con le quali si è provveduto alla trasmissione degli esiti analitici del contraddittorio sulle attività di collaudo effettuate, nell'ambito degli scavi effettuati per la rimozione dei rifiuti e dei terreni contaminati, in attuazione degli interventi approvati. Si specifica che in occasione dei campionamenti è stata osservata l'avvenuta rimozione dei rifiuti (collaudo visivo delle pareti di scavo), tuttavia, come indicato anche a verbale del 22/05/26, si segnala che l'orizzonte superficiale del terreno con materiali antropici residui è stato ritenuto assimilabile a materiale di riporto in applicazione della linea guida SNPA 46/2023 e che tale circostanza comporterà la necessità di preventiva vagliatura/cernita per la gestione di eventuali materiali di scavo nell'ambito di applicazione del DPR 120/217 nell'ambito delle c.d. normali pratiche industriali.

Istruttoria sull'analisi di rischio e sul progetto di bonifica.

La revisione dell'analisi di rischio viene proposta a seguito del conseguimento di alcuni degli obiettivi del precedente progetto di bonifica/rimozione rifiuti e nello specifico: rimozione dei rifiuti interrati, rimozione di alcuni hot spot di contaminazione e modifiche al modello concettuale derivanti principalmente dalla risoluzione della problematica relativa ai solventi clorurati.

Un'ulteriore revisione dell'A.d.R. potrebbe tuttavia essere necessaria a seguito del collaudo delle pareti dello scavo effettuato per la rimozione di un serbatoio interrato per prodotti idrocarburici da circa 15 mc la cui presenza non era emersa nell'ambito del procedimento amministrativo. A tal proposito viene proposto il prelievo di campioni negli intervalli 0-1 m e dal 1 m fino al fondo scavo (risultato saturo) per la ricerca dei soli parametri idrocarburi leggeri con C<12 ed idrocarburi pesanti con C>12 (non viene tuttavia specificata la natura del contenuto del serbatoio).

Inoltre, nell'ambito della presente revisione dell'A.d.R. viene proposta una nuova suddivisione del

sito in lotti e contestualmente viene avanzata la richiesta di conclusione del procedimento di bonifica sul suolo, con conseguente svincolo delle garanzie di cui al comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, per quei lotti indicati come bonificati. Tale istanza non è tuttavia pertinente con la C.d.S. in parola ma va inquadrata ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs 152/06.

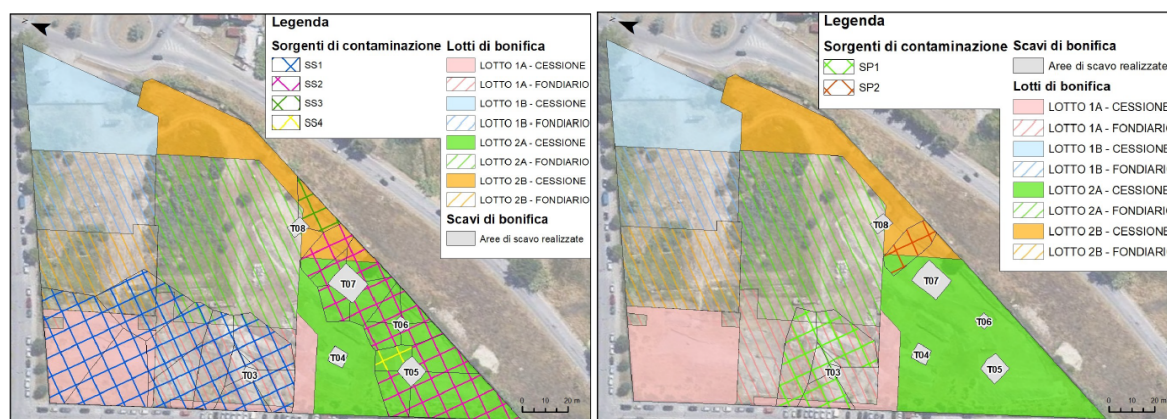
Per l'aggiornamento dello stato di qualità ambientale del sito vengono riepilogati gli esiti delle indagini di caratterizzazione sulla matrice suolo, opportunamente integrati con quelli delle attività di collaudo, mentre relativamente alle acque sotterranee il modello concettuale già approvato viene integrato con l'inclusione del parametro Ferro, rivenuto in concentrazione eccedente il limite nel monitoraggio eseguito nell'agosto 2025, adeguando anche le concentrazioni dei parametri solfati e manganese all'esito di tale monitoraggio, con valori superiori a quelli indicati nell'A.d.R. approvata (tab. 7.4).

In sintesi, nel suolo superficiale dell'area fondiaria permangono solo metalli (cadmio, mercurio, piombo, zinco) e idrocarburi pesanti con C>12, tutti in concentrazioni conformi alle CSR approvate (tab. 7.2).

Nel suolo superficiale dell'area di cessione permangono: piombo in concentrazione eccedente gli obiettivi di bonifica già approvati oltre a cadmio, idrocarburi con C>12 e zinco che tuttavia sono presenti in concentrazioni conformi alle CSR approvate e mercurio (tab. 7.2).

Infine, relativamente al suolo profondo, viene evidenziata la presenza di piombo e idrocarburi pesanti con C>12 in concentrazioni non eccedenti la CSR approvata (tab. 7.3).

Per la definizione delle sorgenti secondarie di contaminazione viene proposta una nuova suddivisione dei poligoni di Thiessen in base agli esiti dei collaudi.



Vengono definite sei sorgenti secondarie di contaminazione nel terreno insaturo e una nelle acque di falda.

Tabella 9-3. Schematizzazione delle sorgenti secondarie di contaminazione individuate

Denominazione sorgente	Matrice	Contaminanti indice	Punti interessati
SS1	Suolo superficiale	Cadmio, Piombo, Zinco, Idrocarburi C>12	S10 – SC3CP1 – SC3CP2 – SC3CP3 – SC3CP4 – T02 – T7 – S13 – S7 – T01
SS2	Suolo superficiale	Piombo, Zinco, Idrocarburi C>12	S2* – SC5CP1bis – SC5CP2bis – SC5CP3bis – SC5CP4bis – SC6CP1 – SC6CP2 – SC6CP3 – SC6CP4 – SC7CP1bis – SC7CP2 – SC7CP3 – SC7CP4
SS3	Suolo superficiale	Mercurio, Piombo	SC8CP2bis
SS4	Suolo superficiale	Mercurio, Piombo	SC5CP1bis
SP1	Suolo profondo	Idrocarburi C>12, Piombo	SC3CP5 – SC3CP7 – SC3CP8 – S7 – T7
SP2	Suolo profondo	Idrocarburi C>12	S2
GW1	Acque sotterranee	Solfati, Fluoruri, Boro, Ferro, Manganese	S1 – S3 – S11 – S13

* Incluso per analisi di vicinato



Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)	Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)
Sorgente SS1			Sorgente SS2		
Idrocarburi C>12	50	947	Idrocarburi C>12	50	947
Cadmio	2	2,2	Piombo	100	649
Piombo	100	200	Zinco	150	260
Zinco	150	194			
Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)	Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)
Sorgente SS3			Sorgente SS4		
Mercurio	1	4	Mercurio	1	1,3
Piombo	100	649	Piombo	100	238
Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)	Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)
Sorgente SP1			Sorgente SP2		
Idrocarburi C>12	50	947	Idrocarburi C>12	50	947
Piombo	100	330			
Contaminante	CSC	Concentrazione (µg/l)			
Sorgente GW1					
Solfati (mg/l)	250	1546			
Selenio	10	16,8			
Ferro	200	939			
Manganese	154	3665			
Boro	1000	1874			

L'A.d.R. viene tuttavia rielaborata solo nello scenario di progetto (area fondiaria e area oggetto di cessione).

Nelle aree fondiarie i percorsi di esposizione diretti vengono considerati interrotti; in tali aree inoltre non sono presenti contaminanti volatili (sorgenti SS1 e SP1). Di cosegenza i rischi sanitari nelle aree sorgenti SS1 e SP1 sono valutati come assenti senza necessità di utilizzo del software di calcolo (percorsi di esposizione interrotti dalla presenza degli interventi in progetto) e le CSR sono poste pari alle C Max sopra riepilogate; tuttavia non vengono valutati i rischi ambientali (lisciviazione e trasporto in falda).

Nelle aree di cessione sono presenti le sorgenti SS2, SS3, SS4, e SP2. I consulenti di parte ritengono attivabili tutti i percorsi di esposizione sanitaria diretti e indiretti, in riferimento a un recettore di tipo residenziale.

Nella sorgente SS2 viene valutato come non accettabile il rischio legato all'ingestione di suolo contenente piombo e quale CSR per tale parametro viene proposto il valore della CSC. Per gli altri parametri sono proposte CSR maggiori delle CRS ma si premette fin da ora che come indicato nella precedente istruttoria non sono accettabili CSR eccedenti la Cmax in applicazione dell'interpretazione normativa fornita dal Ministero con decreto direttoriale 269/21. I poligoni non conformi nella sorgente SS2 (fig. 10-1) sono quelli centrati in T05 oltre alla parete nord di T07.

Tabella 10-4. Sintesi dei poligoni non conformi nella sorgente SS2 (Area di Cessione)

Contaminante	CSRcum mg/kg	Poligoni non conformi in SS2
Piombo	<u>100</u>	SC5CP2bis - SC5CP3bis - SC5CP4bis - SC7CP1bis



Tabella 10-2. Calcolo del rischio per la sorgente SS2 (Area di Cessione)

Contaminante	CRS	CRS/f	Csat	On-Site		On-Site		On-Site		On-Site		On-Site		On-Site	
				Ingestione di suolo		Contatto Dermico		Polveri Outdoor		Cumulato outdoor		Polveri Indoor		Cumulato indoor	
				R	HI	R	HI	R	HI	R	HI	R	HI	R	HI
	mg/kg	mg/kg	mg/kg	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Alifatici C13-C18	9.47e+2	9.47e+2	6.81e+1	-	1.2e-1	-	3.4e-2	-	5.1e-8	-	1.5e-1	-	5.1e-8	-	5.1e-8
Piombo	6.49e+2	6.49e+2	-	8.6e-6	2.4e+0	2.7e-7	6.6e-2	3.6e-11	-	8.9e-6	2.4e+0	3.6e-11	-	3.6e-11	-
Zinco	2.60e+2	2.60e+2	-	-	1.1e-2	-	3.1e-4	-	2.7e-9	-	1.1e-2	-	2.7e-9	-	2.7e-9
Rischio Cumulato				8.6e-6	2.5e+0	2.7e-7	1.0e-1	3.6e-11	5.4e-8	8.9e-6	2.6e+0	3.6e-11	5.4e-8	3.6e-11	5.4e-8

Nella sorgente SS3 sono stati valutati come non accettabili i rischi sanitari associati al percorso di inalazione vapori di mercurio in ambiente indoor e quelli associati ai percorsi di ingestione di piombo (non vengono tuttavia valutati i rischi associati ai recettori off site) e quali CSR vengono proposte la CSC del Piombo e la concentrazione di 2,86 mg/kg per il mercurio.

Tabella 10-5. Calcolo del rischio per la sorgente SS3 (Area di cessione)

Contaminante	CRS	f	CRS/f	Csat	On-Site		On-Site		On-Site		On-Site		On-Site		On-Site	
					Ingestione di suolo		Contatto Dermico		Vapori Outdoor		Polveri Outdoor		Cumulato outdoor		Vapori Indoor	
					R	HI	R	HI	R	HI	R	HI	R	HI	R	HI
	mg/kg	-	mg/kg	mg/kg	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mercurio elementare	4.00e+0	4.00e+0	3.13e+0	-	-	-	-	-	1.38e-1	5.29e-8	1.38e-1	1.40e+0	5.29e-8	-	1.40e+0	-
Piombo	2.38e+2	2.38e+2	-	3.17e-6	8.69e-1	1.00e-7	2.43e-2	-	4.86e-12	3.27e-5	8.94e-1	-	4.86e-12	-	4.86e-12	-
Rischio Cumulato					3.17e-6	8.69e-1	1.00e-7	2.43e-2	1.38e-1	4.86e-12	5.29e-8	3.27e-5	1.03e+0	1.40e+0	4.86e-12	5.29e-8

Tabella 10-6. Calcolo CSR cumulative per la sorgente SS3

Contaminante	CRS	CSRind	f	CSRcum	CSC	Csat	R (HI)	HI (HI)
	mg/kg	mg/kg	-	mg/kg	mg/kg	mg/kg	-	-
Mercurio elementare	4	2.86		2.86	1	3.13e+0	-	1.00e+0
Piombo	238	72.8*		100**	100	-	-	-
Cumulato Outdoor (On-site)							-	2.70e-1
Cumulato Indoor (On-site)							-	1.00e+0

Tabella 10-7. Sintesi dei poligoni non conformi nella sorgente SS3 (Area di Cessione)

Contaminante	CSRcum	Poligoni non conformi in SS3
	mg/kg	-
Mercurio elementare	2.86	SC8CP2bis
Piombo	100	

Nel rilevare che la figura 10-2 è da considerarsi quale refuso, si evidenzia che tutta la sorgente SS3 è da considerarsi contaminata.

Nella sorgente SS4 vengono riscontrati rischi sanitari non accettabili in relazione al solo percorso di ingestione del piombo per il quale viene proposta una CSR pari alla CSC.

Tabella 10-8. Calcolo del rischio per la sorgente SS4 (Area di cessione)

Contaminante	CRS	f	CRS/f	Csat	On-Site		On-Site		On-Site		On-Site		On-Site		On-Site	
					Ingestione di suolo		Contatto Dermico		Vapori Outdoor		Polveri Outdoor		Cumulato outdoor		Vapori Indoor	
					R	HI	R	HI	R	HI	R	HI	R	HI	R	HI
	mg/kg	-	mg/kg	mg/kg	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mercurio elementare	1.30e+0	1.30e+0	3.13e+0	-	-	-	-	-	3.32e-2	1.27e-8	3.32e-2	4.55e-1	1.27e-8	-	4.55e-1	-
Piombo	6.49e+2	6.49e+2	-	8.64e-6	2.37e+0	2.73e-7	6.64e-2	-	9.82e-12	8.91e-5	2.44e+0	9.82e-12	-	9.82e-12	-	9.82e-12
Rischio Cumulato					8.64e-6	2.37e+0	2.73e-7	6.64e-2	3.32e-2	9.82e-12	8.91e-5	2.47e+0	4.55e-1	9.82e-12	1.27e-8	4.55e-1



Contaminante	CSRcum	Poligoni non conformi in SS3
	mg/kg	-
Piombo	<u>100</u>	SCSCP1bis

Si ricorda anche in tale occasione che non è accettabile la CSR propsta per il mercurio perché maggiore della CRS.

La valutazione dei rischi sanitari associati alla sorgente SP2 non viene eseguita poiché il contaminante (idrocarburi con C>12) presente in tale sorgente è considerato non volatile e viene proposta una CSR pari alla C Max.

Contaminante	CSC (mg/kg)	Concentrazione (mg/kg)
Sorgente SP1		
Idrocarburi C>12	50	947

Per nessuna delle sorgenti vengono attivati i percorsi di lisciviazione e trasporto in falda dei contaminanti né viene valutata l'esposizione per recettori esterni al sito.

In relazione alla sorgente GW1 (contaminanti non volatili) non viene eseguita la valutazione dei rischi sanitari (il percorso di ingestione non è considerato attivo) e vengono proposte CSR pari alle C Max.

Contaminante	CSC	CSR (µg/L)
Sorgente GW1		
Solfati (mg/l)	250	1546
Selenio	10	16,8
Ferro	200	939
Manganese	154	3665
Boro	1000	1874

L'unico contaminante volatile è rappresentato dal mercurio che interessa solo le sorgenti SS3 e SS4 nel suolo superficiale delle aree oggetto di cessione.

Nel segnalare la presenza di alcuni refusi a pag 62 del testo inerenti al tipo di recettore e ai percorsi attivati, si segnala che il sito è da ritenersi contaminato per piombo (SS2, SS3 e SS4) e mercurio (SS3). Inoltre sono presenti concentrazioni di contaminanti nelle acque sotterranee ai POCs (S1 e S11) eccedenti le rispettive CSC in relazione ai quali il consulente di parte segnala che perlomento Boro e Solfati derivano da apporti di acque mineralizzate.

In ragione dello stato di contaminazione del sito e della conseguente necessità di intervento, vengono riproposte le stesse tecnologie di bonifica già previste nell'ambito del progetto approvato: fitorimediazione, scavo e asportazione e messa in sicurezza permanente (taglio dei percorsi).

Nello specifico, nell'area fondiaria la realizzazione degli interventi in progetto determinerà il taglio dei percorsi mentre nelle aree oggetto di cessione è necessario ridurre le concentrazioni di piombo e mercurio alle CSR. Vengono pertanto proosti intereventi di scavo e smaltimento dei terreni non conformi alle CSR sulle pareti dello scavo T05 e su una parte degli scavi T07e T08 oltre al taglio dei percorsi di esposizione diretti mediante posa in opera di telo geocomposito (nelle zone non occupate da infrastrutture).

Con riferimento alla suddivisione in lotti proposta, verrà operato il taglio dei percorsi quale messa in sicurezza permanente nel lotto 1A sia per l'area fondiaria che per quella oggetto di cessione mediante posa in opera di telo geocomposito e realizzazione della platea di fondazione.



Nel lotto 1B non sono necessari interventi e i consulenti di parte non prevedono interferenze con le attività di bonifica della falda derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto.

Nel lotto di bonifica 2A viene previsto il taglio dei percorsi (MISP) nell'area fondiaria mentre nelle aree oggetto di cessione sono previsti interventi di scavo e rimozione dei terreni contaminanti (Scavo SC5 e parete campione SC7CP1bis).

Nel lotto di bonifica 2B nell'ara fondiara è necessaria la MISP per il taglio dei percorsi mentre nell'area oggetto di cessione è previsto lo scavo SC8CP2bis.

I dettagli del collaudi sono riepilogati nella tabella seguente.

Scavo	Parete	Dimensione fronte [m]	Area di scavo [m²]	Profondità di scavo [m]	Volume in posto [m³]	Volume da rimuovere [m³] (ipotizzando rigonfiamento del 20%)	Modalità collaudo
Scavo T07	SC7CP1bis	1 x 10	10	1	10	12	Analitico
Scavo T05	SC5CP1bis	1 x 7	7	1	7	8.4	
	SC5CP2bis	1 x 7	7	1	7	8.4	
	SC5CP3bis	1 x 7	7	1	7	8.4	
	SC5CP4bis	1 x 7	7	1	7	8.4	
Scavo T08	SC8CP2bis	1 x 5	5	1	5	6	---
TOTALE	---	---	---	---	---	51,6	

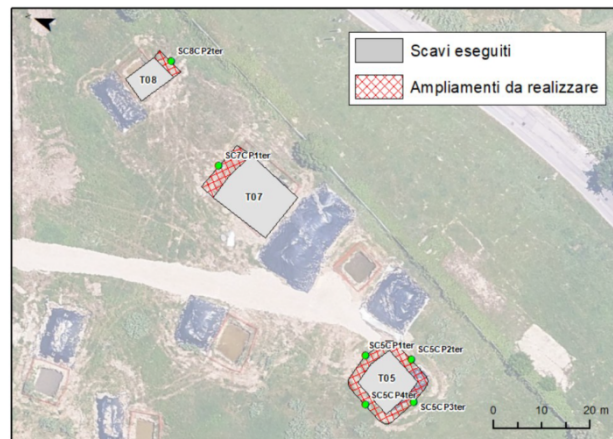


Tabella 13-1: Set analitico per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica

Scavo	Matrice	Sorgente di contaminazione	Campioni	Set analitico	Obiettivi di Bonifica
Scavo T05	Suolo superficiale	SS2	SC5CP2ter SC5CP3ter SC5CP4ter	Piombo	100
Scavo T07			SC7CP1ter	Piombo	100
Scavo T05		SS2	SC5CP1ter	Mercurio	2,86
Scavo T08		SS4	SC8CP2ter	Piombo	100
				Mercurio	2,86

In sintesi nelle aree fondiarie sono previsti interventi di messa in sicurezza permanente: per aree interessate da opere di fondazione il taglio dei percorsi sarà garantito dalla presenza della platea di raccordo in testa ai pali mentre per le aree esterne ai fabbricati sarà posizionato un geocomposito permeabile sopra al quale verrà posto uno strato di 10 cm di riporto di origine estetrna certificato a protezione del telo.

Al fine della realizzazione delle opere sarà necessaria l'esecuzione di scavi e a tal proposito viene preventivata la possibilità di gestire i materiali in sito come sottoprodotti, prevedendo una caratterizzaione da cumulo (250 mc) successiva all'attività di scavo. Tale previsione (13.2.4.2) riguarderà tuttavia solo i terreni esterni alle sorgenti secondarie di contaminazione.



Viene indicato che nell'ambito del riutilizzo per il riempimento degli scavi verranno rispettate le CSR (ove definite): la lista dei parametri da indagare, definita al paragrafo 13.2.4.1, tuttavia è quella del DPR 120/2017 (a meno dell'amianto) comprensiva di test di cessione.

Viene chiarito che tutti i terreni scavati nell'ambito delle attività di bonifica (rimozione del terreno contaminato verranno smaltiti come rifiuti) .

Il progetto di fitorimedio è adeguato alle richieste della precedente C.d.S. e quale piano di monitoraggio viene proposto di eseguire campionamenti con frequenza bimestrale per un anno dal completamento della fitobarriera per i soli parametri ferro, manganese, boro e solfati oltre ai parametri chimico fisici rimandando successive valutazioni agli esiti dei monitoraggi.

Osservazioni.

La revisione dell'A.d.R. e del progetto proposto sono effettuate tenendo in considerazione gli interventi già attuati gli esiti dei collaudi e le osservazioni contenute nelle precedenti istruttorie.

Si osserva che nell'ambito della presente A.d.R. non sono modellati i percorsi di lisciviazione e trasporto in falda dei contaminanti che qualora attivati utilizzando i files editabili forniti dalla parte restituiscono rischio ambientale non accettabile per piombo (sorgenti SS1 e SS2, SS3 e SS4) e mercurio (SS3 e SS4). Sebbene tali contaminanti non siano presenti nelle acque sotterranee si ravvisa comunque l'opportunità di includerli entrambi tra i parametri oggetto del monitoraggio delle acque sotterranee.

Relativamente alla gestione dei terreni da scavo come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017 si torna a ribadire quanto già indicato nella precedente istruttoria tecnica sopra citata n. 44071 del 08/11/24, ovvero che il riferimento normativo è rappresentato dagli art. 25 e 26 del citato decreto.

Nell'ambito della caratterizzazione in cumulo, inoltre, dovrebbero essere cautelativamente previsti anche i solventi clorurati e più in generale i parametri inerenti al modello concettuale della precedente analisi di rischio; l'amianto dovrà essere incluso nel set analitico dei campioni relativi al primo metro di profondità.

Gli scavi dai quali dovrebbero originarsi terreni da gestire come sottoprodotto sono quelli relativi alla fitobarriera e ai pali di fondazione o altri scavi necessari nell'ambito delle attività edilizie: la proposta di parte è accettabile limitatamente alla sola porzione esterna alle sorgenti secondarie di contaminazione.

Relativamente ai pali viene proposto lo smaltimento come rifiuto del terreno nella sorgente SS1. Tuttavia nell'area fondiaria è presente anche la sorgente SP1 impattata da idrocarburi pesanti con C>12 e piombo. Anche il terreno derivante dalla perforazione dei pali che attraversano tale sorgente dovrebbe pertanto essere gestito come rifiuto tanto più che la CSR del piombo nelle sorgenti secondarie nell'area di cessione per tale parametro è stata posta come pari alla CSC.

Relativamente allo scavo della fitobarriera si torna a ribadire quanto già indicato nella precedente istruttoria tecnica per la porzione che interessa le sorgenti secondarie di contaminazione. In particolare si richiama l'art. 26 del DPR 120/2017 e si specifica di non ritenere opportuno il riutilizzo del materiale da scavo qualora determini modifiche al modello concettuale fatta salva la possibilità di aggiornare ulteriormente l'analisi di rischio.

Inoltre per eventuali scavi nell'area oggetto di cessione, interessata da materiali ai quali è stata attribuita la qualifica di riporto in applicazione della linea guida SNPA 46/203, sono necessarie specifiche valutazioni per l'eventuale utilizzo ai sensi del DPR 120/2017 in relazione alla tipologia e al quantitativo dei materiali antropici.

La MISP inoltre andrà a costituire in vincolo permanente e pertanto dovranno essere limitate attività che possano portare alla riattivazione dei percorsi o prevedere appositi interventi di manutenzione.



Infine nell'ambito delle attività di collaudo delle pareti dello scavo effettuato per la rimozione del serbatoio interrato si specifica che i soli parametri previsti non sono sufficienti e che dovranno essere ricercati i parametri indicati nel D.M. 31/15.

Valutazioni tecniche.

Si ritiene di poter valutare favorevolmente l'analisi di rischio e il progetto di bonifica proposti nel rispetto di quanto sopra osservato.

Il Responsabile dell'Ufficio Siti Contaminati, Materiali
da Scavo e Discariche
Dott. Geol. Gianluca MARINELLI

IL DIRETTORE
Dott. Roberto COCCO
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

